

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estate Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serio N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 154

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lira 1; Finanziaria, economica Lira 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tarifa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Posta Anno 17 — Num. 45

Conto Corrente con la Posta

Giovedì 21 Febbraio 1935 Anno XII

La riunione conclusiva della Commissione Suprema di Difesa sotto la presidenza del Duce

Il Supremo Consesso militare comunica alla Nazione di avere assolto il suo compito consistente nell'apprestare i mezzi indispensabili perché un eventuale sforzo bellico si svolga in condizioni tali da conseguire la vittoria

L'importante seduta

ROMA, 20 febbraio Oggi alle ore 16, a Palazzo Venezia, ha avuto luogo, sotto la presidenza del Duce, la quinta ed ultima seduta della XIII. sessione della Commissione suprema di difesa.

Era presente il Maresciallo Badoglio e Balbo, le LL. EE. i Ministri Solmi, Thaon di Revel, Rossini, Razza e Benni, le LL. EE. i Sottosegretari Balistracci, Cavagnoli, Valle, Clara, Suvich, Buffarini, Lessona, Lanfri, S. E. Tetrazzini, S. E. il Senatore Dall'Olio, Generali Parlati e Plana, l'Ammiraglio Vianello, Segretario il Col. Spiga.

Il Generale Dall'Olio ha fatto una relazione sull'opera svolta dal Comitato per la mobilitazione civile durante le scorse anni, ed ha riferito sul programma di lavoro per l'anno prossimo.

Il Duce ha preso atto delle dichiarazioni del Senatore Dall'Olio e gli ha rivolto un vivo elogio che ha esteso ai suoi collaboratori nonché al Colonnello Spiga ed alla segreteria della Commissione suprema di difesa. È stata, infine, approvata la seguente dichiarazione:

L'importante dichiarazione

« La Commissione suprema di difesa, al termine della XIII. sessione dell'anno XIII, cioè al concludersi di un primo organico ciclo delle proprie attività, ritiene necessario di comunicare alla Nazione di avere assolto il suo compito, che consiste nelle apprestare in tempo alle mezzi indispensabili perché un eventuale sforzo bellico si svolga in condizioni tali da conseguire la vittoria. »

Analizzate tutte le necessità alle quali in critiche e decisive circostanze deve essere provvedute, è come riferimento delle forze armate mobilitate, sia come mezzi di lavoro e di vita della Nazione tutta, la Commissione suprema di difesa è risultata sistematicamente a tutte le fonti originali di risorse, organizzandone predisponeendo il passaggio alle forme ultime dirette di impiego e di consumo. In particolare sono risultate previste e preparate le produzioni e le lavorazioni dei manufatti, singoli, sulla specifica e designazione qualitativa e quantitativa formulata dalle autorità militari e dai Ministeri competenti. Se, nel complesso di una tanta vasta preparazione, debbono farsi previsioni di rifornimenti e scambi anche con l'estero, come è sempre accaduto per tutti i popoli e per tutte le guerre, è appunto da tale studio compiuto che è decisamente smentita la frase tatta, troppo ripetuta, della nostra povertà di materie prime che sarebbe stata tale da vincolare la nostra libertà di iniziativa e di decisione in materia di politica estera. La realtà è che l'azione sviluppata dal Regime durante 13 anni ha liberata la Nazione dalle più gravi di quelle che si potevano chiamare carenze di guerra.

Il fabbisogno alimentare pienamente assicurato

Dai punti di vista alimentare — e cioè per il grano, riso, grano duro ed altri cereali — il fabbisogno del tempo di guerra è pienamente assicurato dall'agricoltura nazionale. C'è ancora da provvedere alla deficienza di produzione per il consumo carne.

Nel campo dei combustibili liquidi, la Commissione Suprema di Difesa è indirizzata ad assicurare integralmente, nelle contingenze di guerra la nostra autonomia, utilizzando le risorse del nostro suolo nel campo agricolo ed in quello minierario, attraverso quei procedimenti scientifici che ci daranno prossimamente il carburante nazionale con materie prime nazionali. Nel campo, altri due sostanziali, l'olio di ricino e di oliva e quello asfaltico disperderanno la Nazione da ogni acquisto all'estero.

Nel campo delle produzioni militari e i favori che riguardano i metalli di maggior consumo,

viale dell'anno, giova ricordare che i mezzi sorti anche all'estero su impianti sorti anche all'estero su brevetti italiani, continuano a funzionare con piena soddisfazione efficienza.

Così nel settore dell'alimentazione così è eliminata ogni servizio anche in quello del vestiario. La canapa, fra l'altro, può costituire e costituire una risorsa di grande avversione nel campo del prodotto tessile. Ulteriori studi ed esperienze sono, a dire della commissione Suprema di Difesa, fatto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per effettuare nei limiti del possibile le resistenze dall'attacco.

Il Duce ha convocato la Commissione Suprema di Difesa per la 13. sessione che avrà luogo il 3 febbraio dell'anno XIV.

La seduta ha avuto termine alle ore 17.30.

Per quanto riguarda il problema

ciascuno ferro, piombo, zinco, alluminio

l'Italia possiede notevoli risorse e l'industria si potrà utilizzare e sviluppare. Per i combustibili forniti di alto potere, stiamo in tempo di parlar tributari dell'estero, ma la Nazione ha sviluppato le sue forze idro-elettriche e la Commissione Suprema di Difesa ritiene per il tempo di guerra necessario di contare sui mezzi bacini carboniferi (La Thuile, Arca, Baku-Abis ecc.) e metalliferi.

Il proposito delle ligniti e dei loro strumenti industriali, la Commissione Suprema di Difesa attende i risultati di importanti esperienze in corso.

Il Duce ha convocato la Commissione Suprema di Difesa per la 13. sessione che avrà luogo il 3 febbraio dell'anno XIV.

La seduta ha avuto termine alle ore 17.30.

I negoziati italo-etiopici ostacolati dall'insubordinazione dei Ras abissini

Lo impossibile condizionato posto dal Governo di Addis Abeba per la creazione di una zona neutra

PARIGI, 20 febbraio

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri mattina nell'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, ha esaminato la situazione dell'Africa orientale. Ufficialmente non è stato fatto sapere nulla circa le discussioni relative a questo ultimo problema, e ciò è perfettamente comprendibile dato la delicatezza della situazione. La Francia, d'altronde, ha subito ora pure ultimamente un grave affronto da parte della Abissinia, o quanto fatto rende più prestanti i poteri centrali, che vogliono evitare di compromettere maggiormente lo svolgimento dello sforzo attualmente in corso ad Addis Abeba tra i rappresentanti del Governo d'Italia e il Negus. Questa riserva della sovraccitata non è seguita dalla stampa, che continua a interessarsi ampiamente della questione sia dal lato diplomatico sia da quello militare, riproducendo fotografie della partita dei contingenti di Gondar e mettendo in evidenza il perito del partito a Pontiustammo del popolo italiano.

Per quanto riguarda la trattativa diplomatica, i giornali francesi trovano che la ultima notizia da Addis Abeba non sembrano tali da fare prevedere decisioni etiopiche accettabili di mutuo alla situazione. La politica temporanea del Negus, che pure imponeva non solo a dominare la sua truppa e le popolazioni periferiche, ma a imporre la propria volontà in questa regione, il che avrebbe dovuto essere compromessa. Per questa ragione, nonostante la sua buona volontà e il desiderio di accettare tutto il difficile, il Governo Italiano si è visto nell'impossibilità di accettare la clausola proposta di Rodi e Gobbi, la quale tutti direbbero non avesse di forza la loro attenzione.

La verità all'esame del Governo francese

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto ieri sera il Ministro etiopico a Parigi Teodoro Hailu. Non è cominciata ufficialmente la trattativa, ma si sa che il colloquio ha avuto lo scopo di chiarire la situazione creata dai incidenti che hanno provocato la controverse situazione.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insisito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto. Viene ribadito fin da quando si è voluto dimostrare al Consiglio dei Società della Nazione la discussione a proposito dell'incidente di Uccle il rappresentante della Francia si mostrò particolarmente disposto a stabilire nella migliore contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati fra Roma e Addis Abeba.

Il Governo francese dimostra in tal modo di essersi della situazione e si rifiuta che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimo

Giovani Istriani

Rubrica del G.U.F. Istriano

Saluto

Da questo battagliero colonne i giovani universitari dell'Italia no-nostri salutano i camerati chiamati a far parte del Direttorio di questa Federazione dei Fasci di Combattimento:

Bisognoso Sorgio, vice-Segretario Federale;

Bari Leopoldo, Segretario del G.U.F. Istriano, componente;

Starcovich Giov., componente;

Moro Giov. Bett., componente;

Lino Sardos Albertini, componente;

Sticotti Marino, Segretario federale amministrativo.

Oli Universitari Fascisti tutti plaudono vivamente all'opera del Segretario Federale Consola Francesco Bellini, l'ardito e squadrato Volo d'Uomo, che, giovane fra i giovani, ha dato prova di un profondo senso di comprensione verso questa gioventù che, seguendo la direttiva del Duce, s'apresta con anima e giusizio, a perfezionare la Causa della Rivoluzione fascista.

Il simpatico volto del nostro Federale ci ha confermato ancora una volta che la alta Gorizia, seguendo fedelmente il volere del Duce in merito alla valorizzazione dei giovani, daranno il loro incondizionato consenso e contributo per l'affermazione in campo politico e direttivo di quei giovani che, con animo puro e serio, si avviano ai posti di maggiore responsabilità.

La sevora, lo scorsa passante, le vecchie ideologie, considerate tramontate il loro partito.

Un'altra radiosa annuncio i giorni — chi saranno secoli — di una epoca nuova che porterà, col trionfo della grande Idea di un Grande Uomo, al benessere di tutti i popoli.

Salutiamo i camerati del Direttorio con il nostro più fervido augurio a cui il battagliero grida di D'Annunzio ALALA'.

Raggi X

Anonimi

L'ingegno umano che ha creato strumenti per misurare la temperatura, la pressione, il vento, la velocità ecc. ecc. non potra' vendere per quanto riguarda il paragone.

Ci si domanderà naturalmente qual'è lo strumento capace di misurare il proprio contraggo. Tra diversi modi, il più efficace è l'anomimo.

Semplicissimo! Che sia ritenuto come un riparo meglio come un marchiamento, nessuno lo metta in dubbio come pure non lo si metta in dubbio che sia un braccio della vigilioteca.

Alla conferenza hanno assistito oltre al Segretario del G.U.F. ed al fiduciario del N.U.P. il Presidente della scuola di avviamento al lavoro e il vicepresidente del Giornale Liceo e numeroso e scelle pubblico PIRINIO.

Glioredi, sarà all'Istituto di Cultura Patria la studente Mario Di Vito, la quale per iniziativa del N.U.P. una conferenza dal titolo «I diritti e doveri del lavoratore» e scrittori da Ristorante Italiano.

Una piacevole corse attraverso la letteratura dell'800, che il conferenziere ha capito leggendo il libro dei grandi nomi della nostra storia più bella.

Lo spazio della poesia e dell'arte sono comuni ai fatti storici, ai destini sociali e umani; l'ideale di civiltà, di cultura, di etica, di saggezza, che fondono le campane nella più bella.

Quando poi l'anomino cela persone che sono, o per lo meno si credono, intellettuali che si vantano di aver fatto la Rivoluzione, è addirittura una cosa abominevole.

E' assolutamente inammissibile che tali persone alligino, anziché tra la nostra vita, E' assolutamente necessario ammazzarli tali canaglie che, per mantenere appena, non disdegno di riportare alcuni mezzi vili a bassi, per tenere che ti adireghino conquistato, contaminando la cambiale nostra, senza un minimo.

Quando poi l'anomino a suo tempo e a pigliarlo a suo tempo, sarebbe la cosa più soddisfacente di questo mondo.

Però, il giorno del Pavia è il politico e fotista. Nessuno si salverà: è questione di mettere accordo sul significato delle parole spettacolo.

Se per politica s'intende farzione di classe, odio di famiglia (e gli uomini di politica familiari, feudali-latifondiari sono stati all'ordine del giorno) allora il giorno del G.U.F. e lo studente dei Gruppi Universitari Fascisti sono impostati a manovrare ciò che è possibile, cioè la massoneria, la massoneria di coloro i quali sono strandardizzati (perché erano tutti nel Duce, senza riserve mentali).

Se questo fosse stato il significato preciso del discorso di quei ragazzi democristiani, allora ci saremmo compresi alla perfezione.

Ma noi non potremo essere. Tra noi e loro vi è un immenso disaccordo sulle possibilità, imbarazzo di mentalità.

Noi siamo fascisti nel più profondo dell'anima, loro non lo sono che alla spazzatura (di camicie, di distintivo e di tessera).

E andiamo innanzi.

Il fascista di oggi, educato nelle organizzazioni giovanili, è in maggioranza politico.

Certo è ne esserlo, dato alla parola spettacolo il significativo aristotelico: di scienza architettonica che tutto abbraccia.

Inoltre prenso indispensabile è questa politica o politica nazionale (di conseguenza politica di disciplina).

Intesa in questo senso (lungi da noi lo superstite economico e fisico di una politica paragonabile alla facoltà di un edificio), quindi pura forma) alle minoranze notevolmente che i giovani del Fascismo sono i politici fascisti.

La educazione politica si inizia nello Stile dell'Opera Balilla, come Balilla per perfezionarsi poi come avanguardista, si completa in regime nei Fusi Giovanni nella Milizia e nei Gruppi Universitari Fascisti, è educazione spirituale: inoltre militare, critico (ci riferiamo alla critica morale) dell'individuo, il quale avendo della vita o delle necessità della Nazione una comprensione integrale totalitaria, non può non essere un politico completo.

Non è legato come una marionetta a questa o a quella cammarata ma è autonomo, esponente, profondamente, fascista politico.

Sicché, quindi, i discorsi di sovraffusa di faccione di politici?

Noi siamo i politici disciplinati. Loro sono stati i politici ignoranti.

Le punizioni esemplari

sempre più severe, queste gioventù che hanno con rilago accettato con una fede ed una unica volontà al servizio di una unica politica,

la politica della Patria.

Ferruccio Brocco

VISIONE IMPERIALE

I giovani di Mussolini hanno del problema della colonia una visione imperiale. Ripudiano le trattazioni pre-accordistiche romanzate, restano indifferenti ai richiami continentali-romantici non si lasciano allestare dal desiderio di una semplice superficie conoscenza amico-turistica.

In loro visione coloniale è essenzialmente di conquista.

Pecchi soltanto (è una voce divina che li ispira) che la Roma repubblicana o la Roma Cesarea si proiettano sullo scenario della storia per la seconda volta dopo due milioni.

Sarà il ripetersi di uno stesso romanzo storico: diversa la forma, identica la sostanza.

Un nuovo condottiero prenderà il posto degli Scipioni, di Augusto di Cesare, di Traiano.

L'equa impresa spiegherà il volo anto.

E' fatale che questa visione espansionistica, che è in diretta funzione della nostra missione storica nazionale e della nostra superiore concezione sociale, si concretizzi.

Idem, diventa opera.

Sarà il battaglione del fuoco, per i giovani di Massolai.

I quali vogliono che l'università del Fascismo informi le cose e popoli. Per il bene dell'Italia e dell'umanità.

UNIVERSITARIO

Le nostre conferenze

CAPODISTRITTA

Marcolini 15 m. s.m. per iniziativa del G.U.F. Istriano in collaborazione col N.U.P. di Capodistria, il dott. Giovanni Arambard ha ripetuto così la conferenza alla Nazionale Armati già tenuta con successo nell'Istituto di Cultura Francia di Pola.

L'argomento difficile e scabroso è stato trattato dall'autore con competenza ed in modo da interessare il pubblico che non ha lasciato negli applausi. L'oratore promettendo alcuni indimenticabili principi di analogia e diritto, è passato attraverso i vari modi di organizzazione militare soffermandosi in modo particolare sulla «Nazione Armati» ed illustrando chiaramente la sua esigenza sociale, giuridica e militare.

Alla conferenza hanno assistito oltre al Segretario del G.U.P. ed al fiduciario del N.U.P. il Presidente della scuola di avviamento al lavoro e il vicepresidente del Giornale Liceo e numeroso e scelle pubblico PIRINIO.

Nella conferenza hanno assistito oltre al Segretario del G.U.P. ed al fiduciario del N.U.P. il Presidente della scuola di avviamento al lavoro e il vicepresidente del Giornale Liceo e numeroso e scelle pubblico PIRINIO.

Non si domanderà naturalmente qual'è lo strumento capace di misurare il proprio contraggo. Tra diversi modi, il più efficace è l'anomimo.

Semplicissimo! Che sia ritenuto come un riparo meglio come un marchiamento, nessuno lo metta in dubbio come pure non lo si metta in dubbio che sia un braccio della vigilioteca.

Alla conferenza hanno assistito oltre al Segretario del G.U.P. ed al fiduciario del N.U.P. il Presidente della scuola di avviamento al lavoro e il vicepresidente del Giornale Liceo e numeroso e scelle pubblico PIRINIO.

Quando poi l'anomino cela persone che sono, o per lo meno si credono, intellettuali che si vantano di aver fatto la Rivoluzione, sarebbe la cosa più soddisfacente di questo mondo.

Però, il giorno del Pavia è il politico e fotista. Nessuno si salverà: è questione di mettere accordo sul significato delle parole spettacolo.

Se questo fosse stato il significato preciso del discorso di quei ragazzi democristiani, allora ci saremmo compresi alla perfezione.

Ma noi non potremo essere. Tra noi e loro vi è un immenso disaccordo sulle possibilità, imbarazzo di mentalità.

Noi siamo fascisti nel più profondo dell'anima, loro non lo sono che alla spazzatura (di camicie, di distintivo e di tessera).

E andiamo innanzi.

Il fascista di oggi, educato nelle organizzazioni giovanili, è in maggioranza politico.

Certo è ne esserlo, dato alla parola spettacolo il significativo aristotelico: di scienza architettonica che tutto abbraccia.

Inoltre prenso indispensabile è questa politica o politica nazionale (di conseguenza politica di disciplina).

Intesa in questo senso (lungi da noi lo superstite economico e fisico di una politica paragonabile alla facoltà di un edificio), quindi pura forma) alle minoranze notevolmente che i giovani del Fascismo sono i politici fascisti.

La educazione politica si inizia nello Stile dell'Opera Balilla, come Balilla per perfezionarsi poi come avanguardista, si completa in regime nei Fusi Giovanni nella Milizia e nei Gruppi Universitari Fascisti, è educazione spirituale: inoltre militare, critico (ci riferiamo alla critica morale) dell'individuo, il quale avendo della vita o delle necessità della Nazione una comprensione integrale totalitaria, non può non essere un politico completo.

Non è legato come una marionetta a questa o a quella cammarata ma è autonomo, esponente, profondamente, fascista politico.

Sicché, quindi, i discorsi di sovraffusa di faccione di politici?

Noi siamo i politici disciplinati. Loro sono stati i politici ignoranti.

Le punizioni esemplari

sempre più severe, queste gioventù che hanno con rilago accettato con una fede ed una unica volontà al servizio di una unica politica,

la politica della Patria.

Ferruccio Brocco

Sabato 23 febbraio Nella sale del Circolo Commerciale Grande veglia goliardica

Le sofferenze e l'ansia di attesa di tutto il nostro pubblico, verranno finalmente appagite sabato sera.

Sabato sera, adunque, nello studio

del Circolo Commerciale, fantasticamente addobbato ed illuminato, inizio-

randosi allo stile di un teatro.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

Il lavoro del Comitato Festivo, si può dire con franchezza, ha assunto in questi giorni forme imprevedibili: combattimenti impossibili che non possono organizzarsi un perfezionato perfezionamento.

